

 Il libro della settimana


di Mirella Armiero

GLI UOMINI
SENZA VOLTO
DI ZONTINI

«La felicità, il dolore, sembravano solo un equivoco, un vecchio errore diventato fatale col tempo». E se non ci sono più né felicità né dolore allora non resta che la bella indifferenza, quella che dà il titolo a questo notevole romanzo di Athos Zontini, napoletano, sceneggiatore e già autore di un interessante esordio, Orfanza, per la stessa casa editrice Bompiani. Stavolta lo scrittore mette in moto un meccanismo kafkiano per il quale Ettore, lo svagato protagonista quarantenne, si sveglia una mattina senza riuscire più a vedere i volti delle persone. Tutti sono diventati come manichini con un uovo lucido al posto del volto, evidente metafora di una contemporaneità alienante. Ettore non svela a nessuno il suo dramma, cerca una soluzione da solo, si interroga, si allontana da tutti i suoi affetti, a cominciare dalla moglie, e smonta pezzo per pezzo gli elementi della sua quotidianità che si rivelano quanto mai inconsistenti. È un «abisso ordinario» quello in cui il protagonista si «trascinava

da anni». Ed è proprio quella vita, così inutile, così vuota, che costituisce il «trauma» da cui nasce il male di Ettore. Solo quando il protagonista elimina spasmodicamente pezzi, brandelli di esperienze, di ricordi, si sente finalmente, almeno per un momento, vivo e sollevato. E così gli capita di gettare via di nascosto, un oggetto alla volta, le suppellettili della sua vita matrimoniale. Arriva perfino a disfarsi del divano per scoprire che il vuoto al suo posto ha «qualcosa di confortante». Con qualche possibile eco della Cecità di Saramago, il romanzo di Zontini è una prova forte e matura, che si interroga con una certa dose di ironia sul destino dell'uomo contemporaneo e sulla sua disperazione. Partendo da un'ipotesi surreale, la narrazione si articola con coerenza e stile e tiene avvinto il lettore negli sviluppi della vicenda. Solo il finale aperto lascia qualche dubbio, anche perché avremmo voluto conoscere, come capita quando un libro è riuscito, la sorte del protagonista anche oltre le ultime pagine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

